

## Riunione Rotary Club Messina 08/03/2022

### **Tumore mammario, dalla storia ai falsi miti verso un nuovo paradigma**

Nel giorno dedicato alla donna, martedì 8 marzo il Rotary Club Messina ha deciso di affrontare un argomento particolarmente importante proprio per il mondo femminile. Nella web conference si è parlato di “Tumore mammario, dalla storia ai falsi miti verso un nuovo paradigma” con la dott. Santa Irene Polito.

«La donna deve prendersi cura di se stessa anche attraverso la conoscenza, perché conoscere vuol dire affrontare e non avere paura di ciò che ci circonda», ha dichiarato la presidente del club-service Isabella Palmieri, sottolineando l'importanza della prevenzione e dell'informazione e presentando la relatrice. Laureata in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche, la dott. Polito è account specialist da più di venti anni, dieci dei quali trascorsi nell'area terapeutica dell'oncologia. «Una giovane donna e dottoressa, una delle più brave informatrici che, da dieci anni, si occupa di tumori e di quelli mammari in particolare – ha concluso la presidente Palmieri – ma anche di attività, eventi e gruppi di studio e prevenzione».

«Si tratta di un argomento delicato ed è importante aumentare la consapevolezza, divulgare la conoscenza e sfatare anche alcuni falsi miti», ha esordito la dott. Polito, fornendo subito un dato importante: con una diagnosi precoce del tumore al seno la sopravvivenza della paziente ha raggiunto l'87%. È stata abbattuta la mortalità, anche grazie a un «sistema sanitario nazionale che eccelle in questo settore e – ha sottolineato – oggi una paziente ha un'aspettativa di vita inimmaginabile rispetto a dieci anni fa».

Un argomento, però, che trova i suoi primi riferimenti anche nei secoli scorsi e la prima forma di campagna di conoscenza e sensibilizzazione venne lanciata nel 1777 dalla messicana Josefa Peres Maldonado che, malata, si fece ritrarre in un quadro. Ma nell'arte ci sono altri esempi, come le amazzoni, “La Fornarina” di Raffaello o “Le tre Grazie” di Rubens, sfatando così il mito che il tumore non fosse presente nel passato: «L'incidenza di alcune patologie è aumentata – ha spiegato la relatrice – ma reperti archeologici dimostrano che c'erano anche in passato. E, inoltre, anche gli uomini, in maniera minore, ne sono soggetti». Le donne, quindi, come le più attuali Kylie Minogue e Angelina Jolie sono diventate testimonial, trasformando un momento di sofferenza in uno strumento di consapevolezza e condivisione.

Una tematica importante che non riguarda solo il mondo femminile, ma «è un problema sociale. Una donna su otto ha la probabilità di sviluppare il tumore e quando sono interessate madri e lavoratrici attive socialmente vuol dire agire sulla società», ha aggiunto la dott. Polito, concentrandosi poi su alcuni fattori di rischio come determinati cibi, alcool o fumo, che possono essere controllati di più rispetto a età, gravidanze, allattamento o assunzione di ormoni.

Uno studio ha dimostrato, infatti, che l'alimentazione ha un ruolo importante sia in fase di prevenzione che di trattamento, portando anche a un miglioramento: «La comunità scientifica ha fatto grandi passi avanti», ha continuato la relatrice, anche perché, adesso, l'oncologo è accompagnato da una serie di professionisti per una visione completa della paziente, ma resta determinante lo screening diagnostico per permettere di identificare eventuali piccoli tumori: «È un programma gratuito, non bisogna avere grandi risorse per curarsi – ha chiarito la dott. Polito sfatando un altro falso mito –. Oggi il sistema sanitario nazionale consente di avere in regime di gratuità screening e trattamento e non è così in tutto il mondo». La prevenzione è fondamentale,

così come aumentare il livello di informazione sull'argomento, perché «molte donne sanno poco o nulla e bisogna intervenire prima», ha concluso la dott. Pilato, lasciando un messaggio positivo: «È un percorso difficile ma si sta andando verso una direzione confortante».

Una riunione di grande valore e parlarne è sempre utile, come affermato dalla presidente del Rotary Club Messina, Isabella Palmieri: «Non deve essere un tabù, ma qualcosa da conoscere. Un tumore colpisce la donna ma anche la famiglia, che spesso si chiude, si dispera o lo nega. Servono chiarezza e speranza».

Davide Billa